

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

L'ASSICURAZIONE ITALIANA IN CIFRE

Edizione 2018

L'industria assicurativa italiana fornisce un contributo significativo all'economia e alla società, mettendo a disposizione una vasta gamma di servizi per la protezione dei rischi: dall'assicurazione auto all'assicurazione di protezione del patrimonio per danni subiti ai propri beni (abitazione, attività industriali) o causati a terzi (responsabilità civile generale), dai prodotti previdenziali alle coperture assicurative sulla vita. L'industria assicurativa aiuta così gli individui, le famiglie e le imprese a gestire i propri rischi e a recuperare le perdite in caso di danni. Complessivamente il settore dà impiego a circa 300 mila persone.

INDICE

- L'industria assicurativa nel mondo
- Le assicurazioni danni
- Le assicurazioni vita
- La situazione patrimoniale
- Il risultato di gestione del settore assicurativo
- Le assicurazioni italiane e le risorse umane
- Come i clienti acquistano una copertura assicurativa

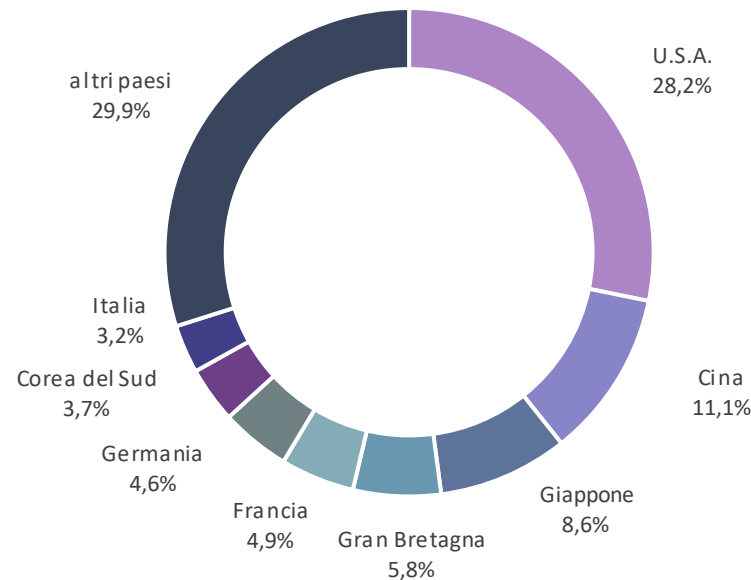
L'industria assicurativa nel mondo

L'Italia è al quarto posto in Europa e all'ottavo posto nel mondo per raccolta premi, con una quota di mercato pari al 3,2% (3,4% nel 2016).

Distribuzione dei premi mondiali incassati per paese, anno 2017

Valori %

raccolta premi mondiale: 4.330 € mld



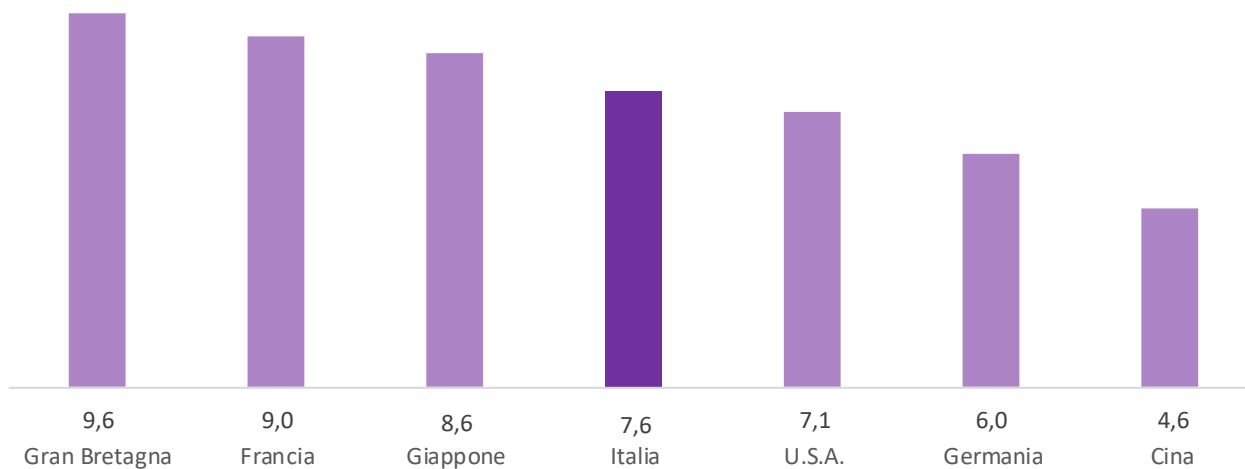
Fonte: Swiss Re, Sigma n° 3/2018 – dati 2017

L'industria assicurativa nel mondo

L'Italia, nel 2017, registra un'incidenza dei premi (danni e vita) sul Prodotto Interno Lordo pari a 7,6% in calo rispetto al 2016 (8,0%).

Premi (danni e vita) su Prodotto Interno Lordo, anno 2017

Valori %



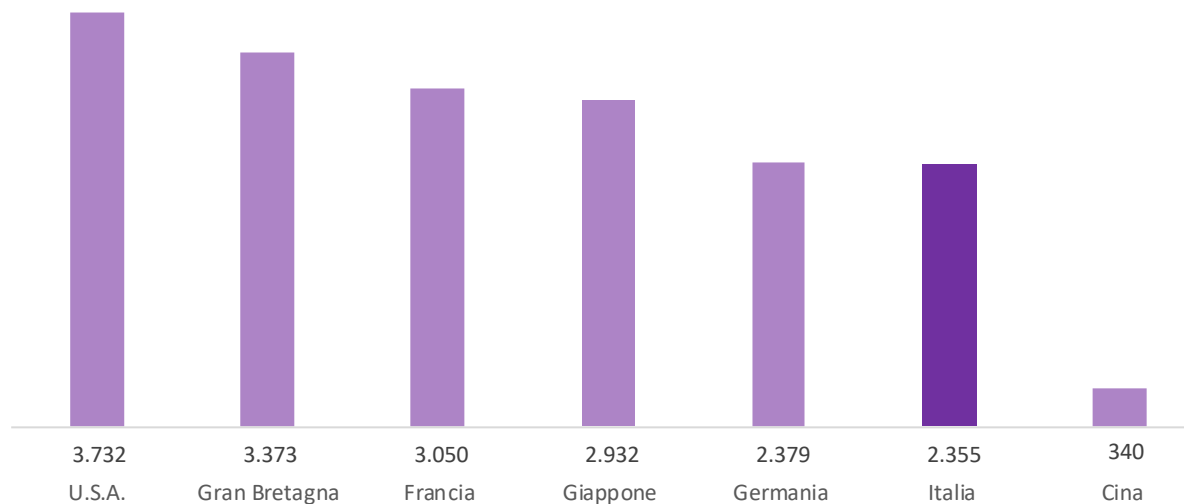
Fonte: Swiss Re, Sigma n° 3/2018 – dati 2017

L'industria assicurativa nel mondo

Il premio medio per abitante (danni e vita) in Italia è pari a 2.355 euro, inferiore a quello registrato negli altri principali paesi industrializzati.

Premi (danni e vita) per abitante, anno 2017

Valori in €



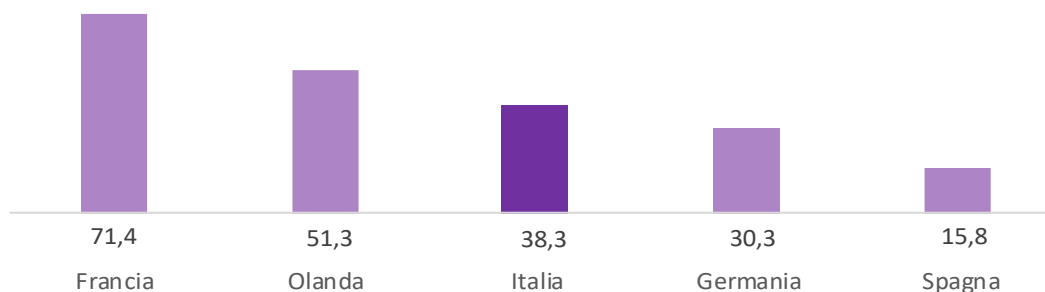
Fonte: Elaborazione su dati Swiss Re, Sigma n° 3/2018 – dati 2018

L'industria assicurativa nel mondo

Il peso delle riserve tecniche vita rispetto al Prodotto Interno Lordo vede l'Italia ai primi posti tra i principali paesi europei.

Riserve vita su Prodotto Interno Lordo, confronto europeo, anno 2017

Valori %



Fonte: Insurance Europe e per la Germania GDV «Statistical Yearbook 2017» – dati 2017; dati 2016 per Germania e Olanda

Le assicurazioni danni

Nel 2017 i premi del portafoglio diretto italiano (*p.d.i.*) del settore danni sono stati pari a 32,3 miliardi (+1,2% rispetto al 2016):

rami danni	premi diretti (€ mld)	quota di mercato (%)	variazione 2017/2016** (%)
responsabilità civile auto e natanti	13,2	40,9	-2,2
infortuni e malattia	5,7	17,5	5,6
property*	5,2	16,1	1,2
responsabilità civile generale	2,9	9,0	0,9
corpi veicoli terrestri	2,8	8,7	6,3
trasporti*	0,4	1,4	-2,0
credito e cauzione	0,4	1,4	-1,5
altri rami*	1,6	5,1	8,9
TOTALE	32,3	100,0	1,2
Rappresentanze UE***:			
responsabilità civile auto e natanti	0,6	13,9	-2,1
rami danni (esclusa la resp. civile auto e natanti)	3,8	86,1	0,6
Totale	4,4	100,0	0,2

*Property comprende i rami incendio e altri danni ai beni; trasporti comprende i rami corpi veicoli ferroviari, corpi veicoli aerei, corpi veicoli marittimi, merci trasportate e responsabilità civile aeromobili; gli altri rami comprendono perdite pecuniarie, tutela legale e assistenza.

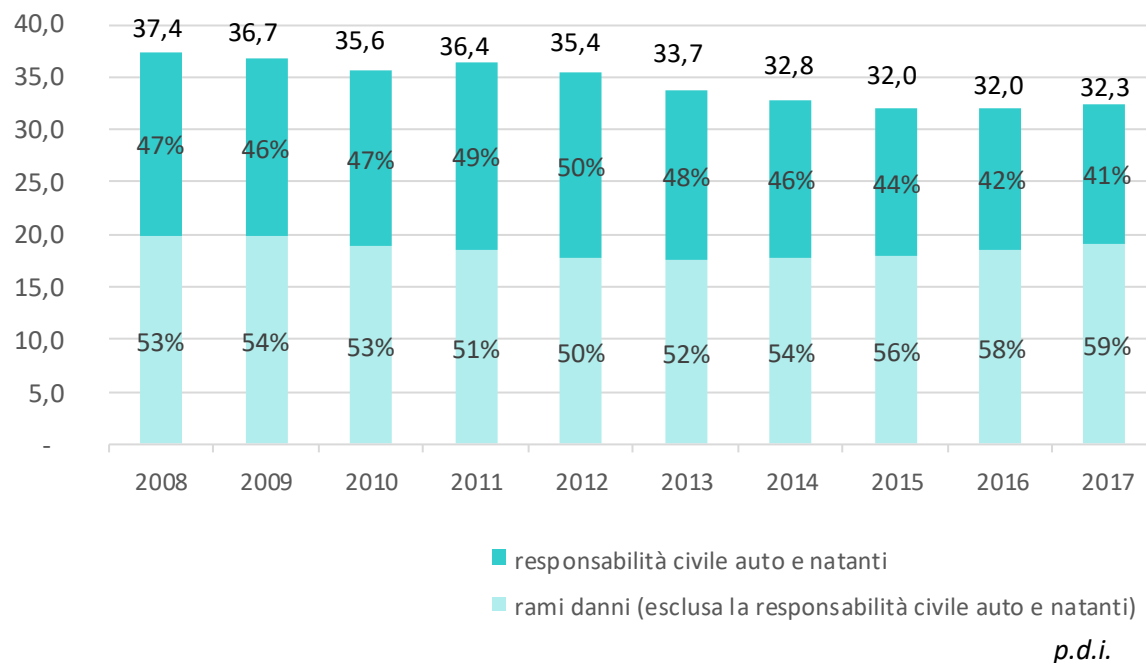
**Le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

***Il dato si riferisce alle sole rappresentanze stabilite in Italia di imprese europee che forniscono i dati ad ANIA e che rappresentano oltre il 95% del totale.

Le assicurazioni danni

Premi danni del portafoglio diretto italiano per ramo, 2008-2017

Valori in € mld

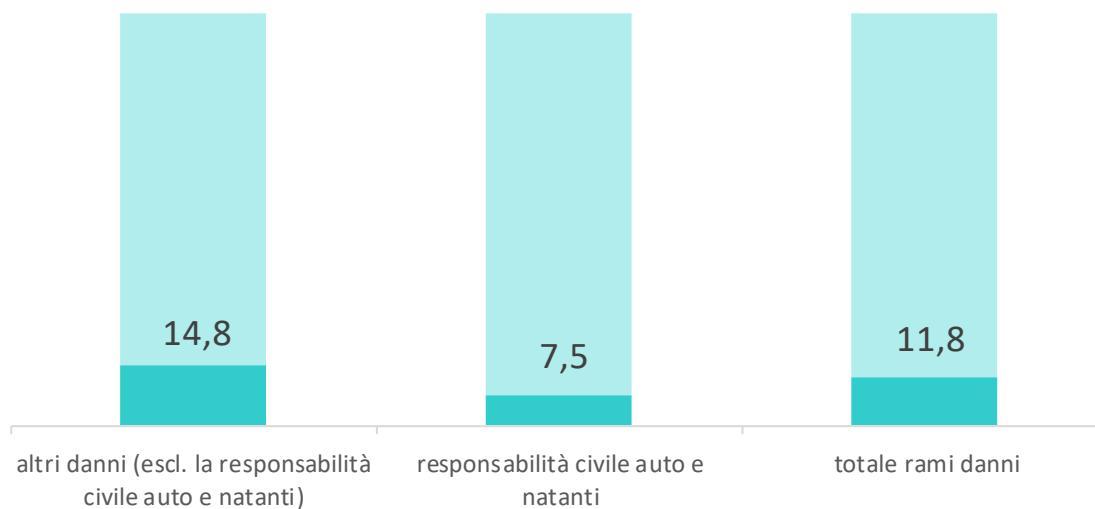


Le assicurazioni danni

Il **rapporto di cessione a premi (*ceded ratio*)** nei rami danni, definito come incidenza dei premi ceduti e retroceduti in riassicurazione sui premi totali raccolti (diretti e indiretti), è stato nel 2017 pari a 11,8%, così distribuito:

Ceded ratio danni (premi ceduti e retroceduti/premi contabilizzati)

Valori %



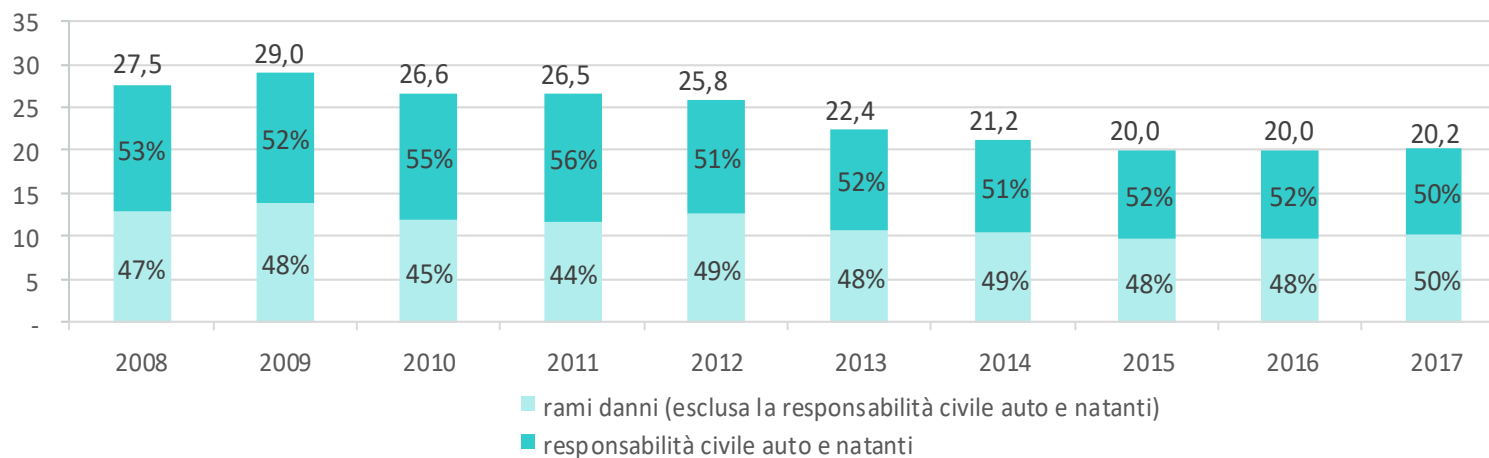
p.d.i.

Le assicurazioni danni

Nel 2017, gli **oneri per sinistri**, che rappresentano i costi dei risarcimenti, sono stati pari a 20,2 miliardi, in lieve aumento rispetto al 2016.

Oneri per sinistri danni, 2008-2017

Valori in € mld



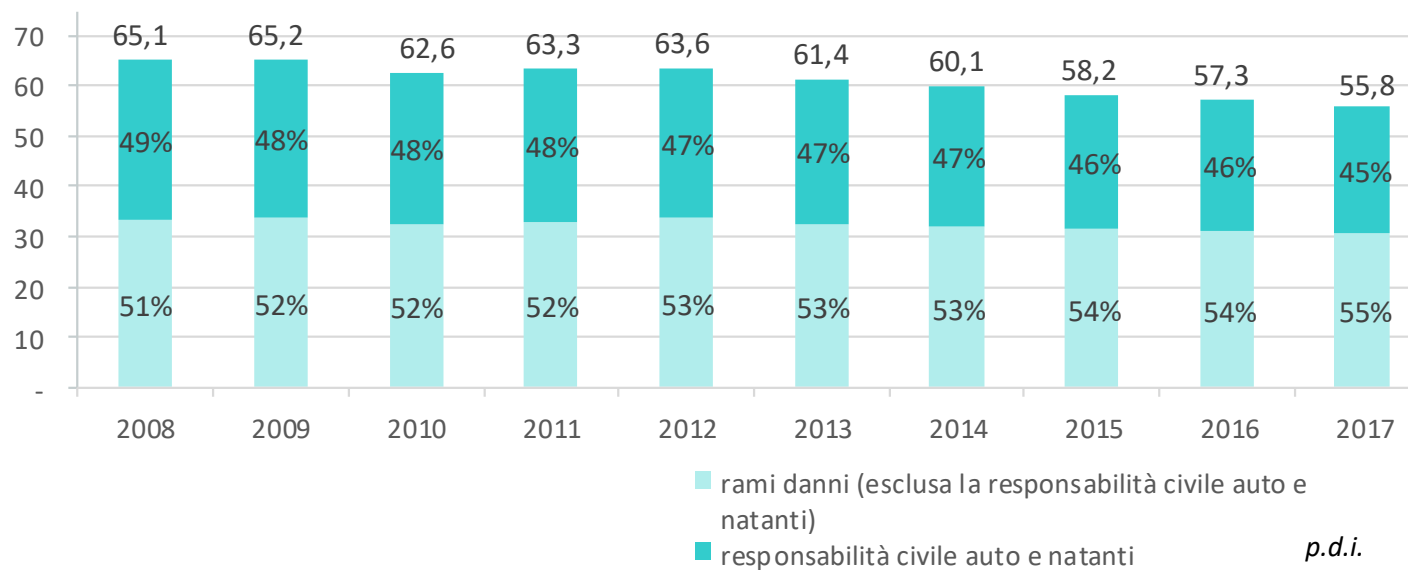
p.d.i.

Le assicurazioni danni

Le **riserve tecniche** (sinistri e premi), in diminuzione rispetto al 2016, sono state nel 2017 pari a 55,8 miliardi. Circa 25 miliardi (ossia il 45%) erano relative ai rami responsabilità civile auto e natanti.

Riserve tecniche* danni, 2008-2017

Valori in € mld



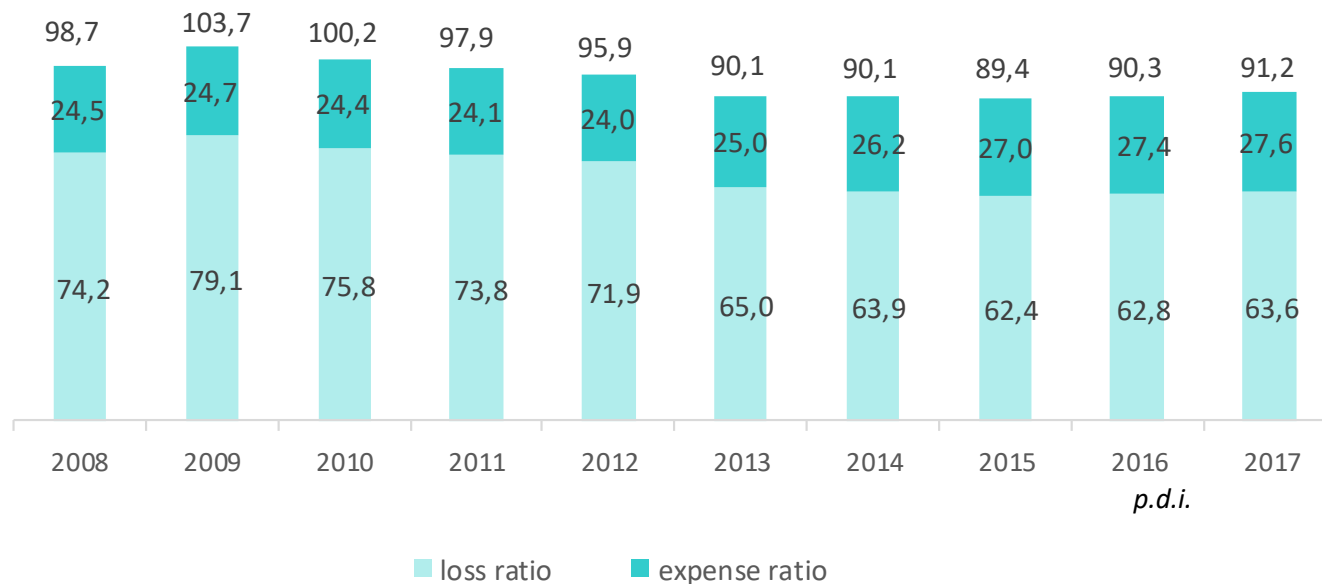
* Le riserve tecniche comprendono sia le riserve premi sia le riserve sinistri.

Le assicurazioni danni

Il **combined ratio** di bilancio, indicatore che rapporta il costo dei sinistri e delle spese di gestione ai premi, è risultato nel 2017 pari a 91,2% (90,3% nel 2016); per effetto di un aumento degli oneri è, infatti, cresciuta l'incidenza degli oneri per sinistri sui premi (da 62,8% a 63,6%) e, in misura minore, è anche cresciuta l'incidenza delle spese sui premi.

Combined ratio danni di bilancio (loss ratio + expense ratio), 2008-2017

Valori in %



Le assicurazioni danni

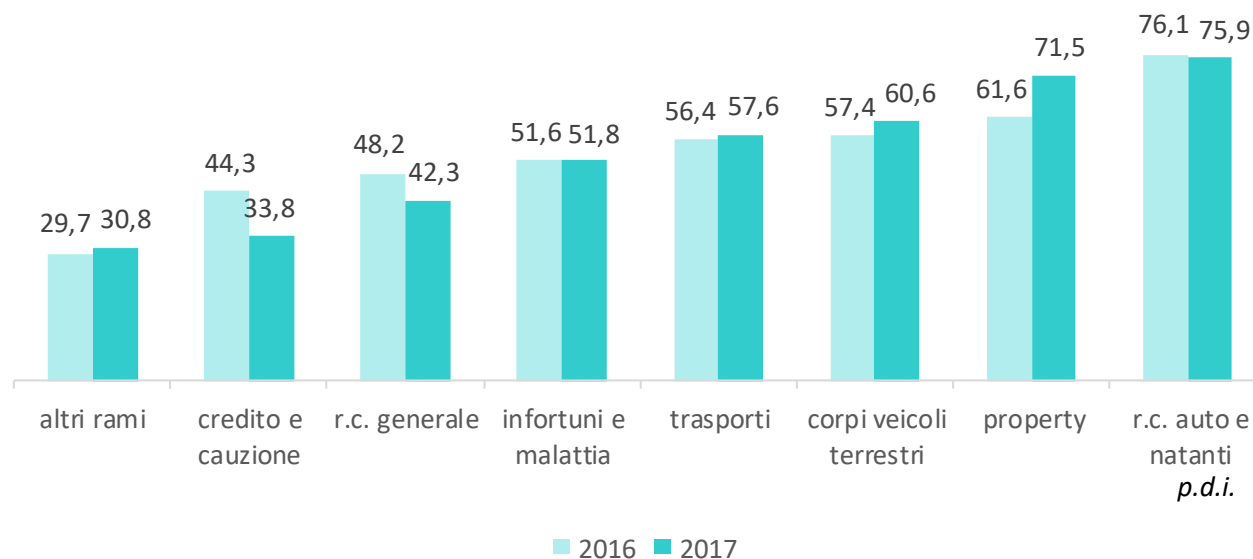
Nel 2017, il **loss ratio** di bilancio del totale danni risulta in lieve peggioramento rispetto al 2016 (da 62,8% a 63,6%): in tutti i rami, con l'eccezione della r.c. auto e natanti, del credito e cauzione e della r.c. generale, si registra un peggioramento dell'indicatore.

Loss ratio (oneri per sinistri/premi di competenza) rami danni, 2016-2017

Valori in %

Valore medio 2017: 63,6

Valore medio 2016: 62,8



Le assicurazioni danni

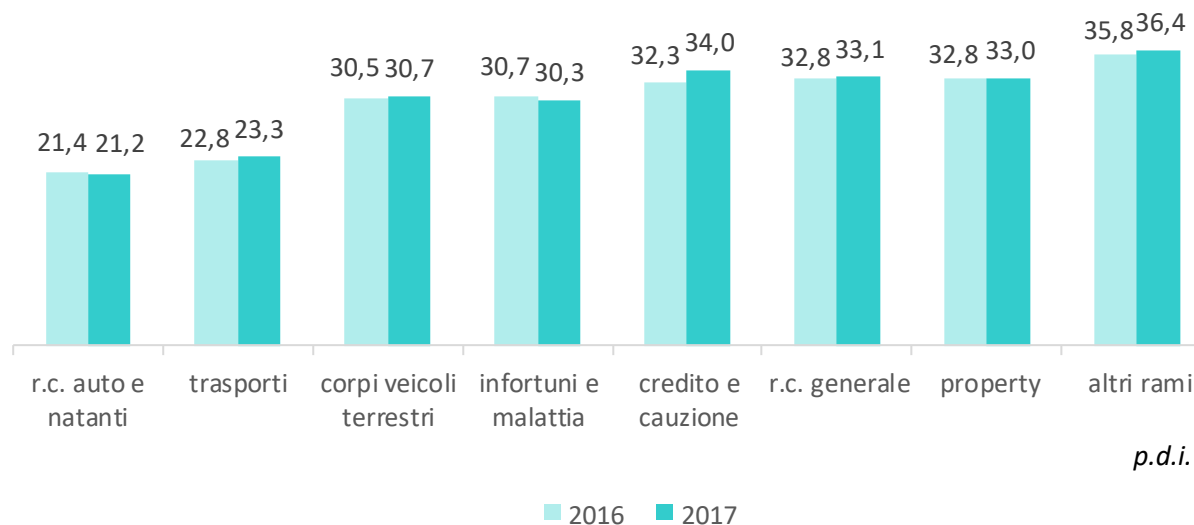
I rami che hanno registrato un **expense ratio** (spese di gestione/premi contabilizzati) più basso sono stati la r.c. auto e natanti (21,2%) e i trasporti (23,3%).

Expense ratio (spese di gestione/premi contabilizzati) rami danni, 2016-2017

Valori in %

Valore medio 2017: 27,6

Valore medio 2016: 27,4

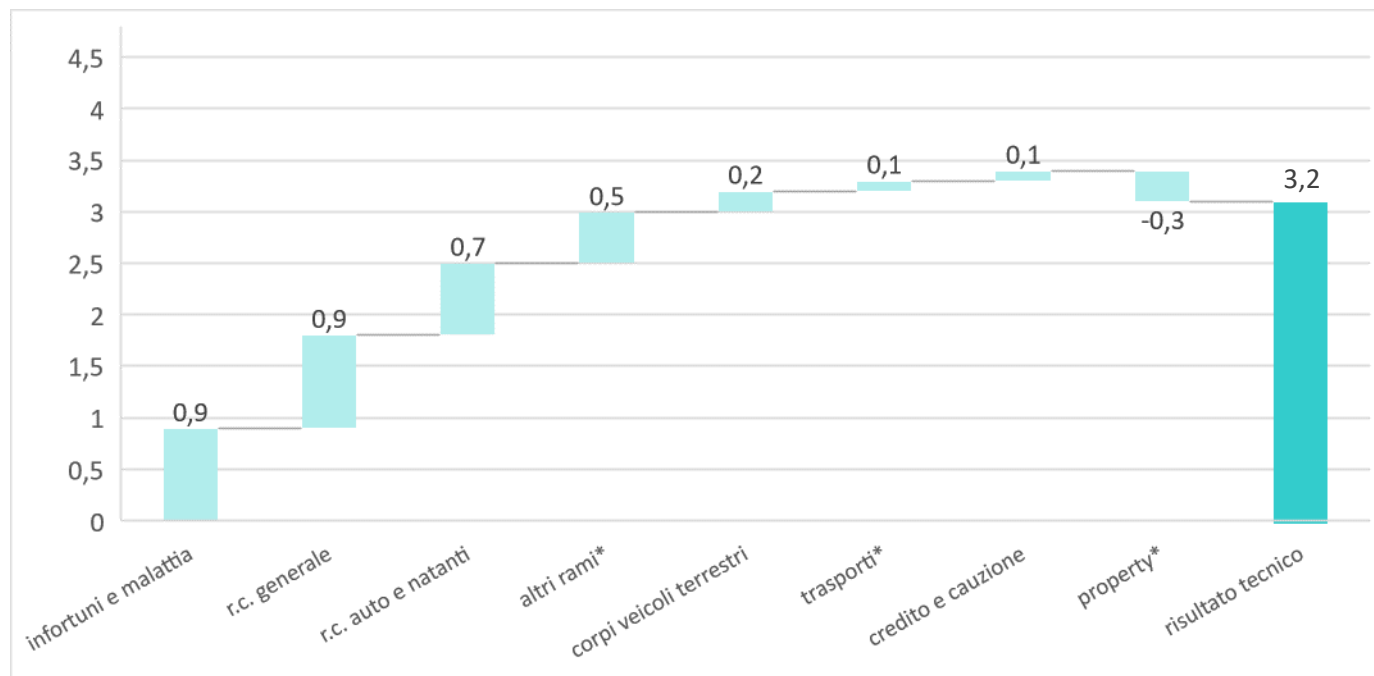


Le assicurazioni danni

Il **risultato tecnico** del totale danni è stato positivo per 3,2 miliardi; vi ha contribuito, in particolare, il risultato del settore infortuni e malattia (0,9), del ramo r.c. generale (0,9) e del ramo r.c. auto e natanti (0,7).

Composizione del risultato tecnico nelle assicurazioni danni, anno 2017

Valori in € mld



p.d.i.

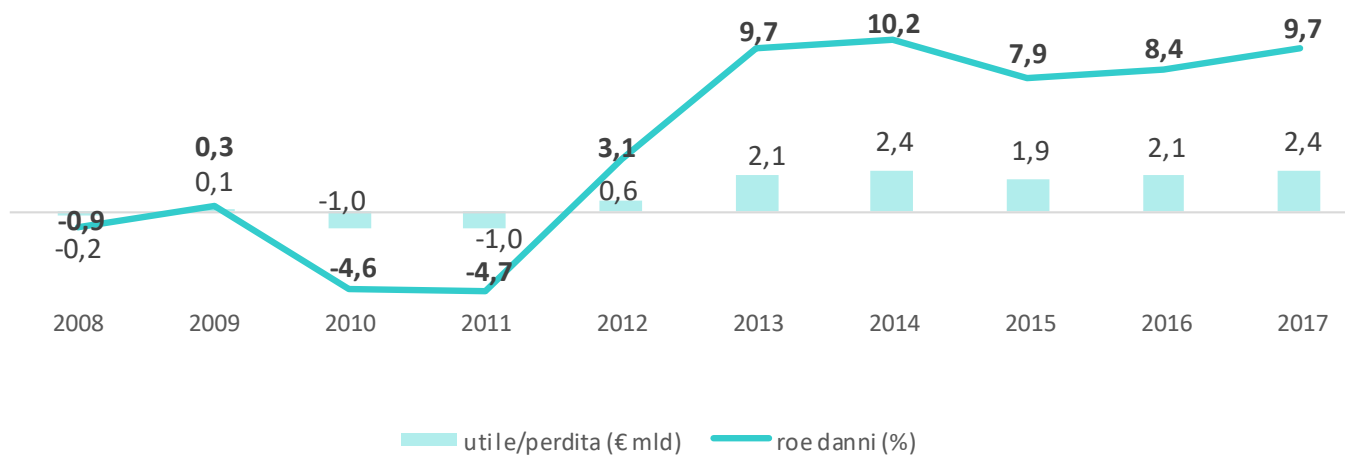
*Property comprende i rami incendio e altri danni ai beni; trasporti comprende i rami corpi veicoli ferroviari, corpi veicoli aerei, corpi veicoli marittimi, merci trasportate e responsabilità civile aeromobili; gli altri rami comprendono perdite pecuniarie, tutela legale e assistenza.

Le assicurazioni danni

Considerando insieme al risultato tecnico anche il saldo della riassicurazione, il portafoglio estero, la gestione non tecnica e la tassazione, il settore danni ha registrato nel 2017 un utile pari a 2,4 miliardi, in aumento rispetto ai 2,1 miliardi del 2016; ciò ha determinato un indice di redditività del settore (**Roe**) positivo e pari al 9,7% (8,4% nel 2016).

Risultato d'esercizio e Roe del settore danni, 2008-2017

Valori in € mld, %



p.d.i.

Le assicurazioni vita

Nel 2017 i **premi del portafoglio diretto italiano** (p.d.i.) del settore vita sono stati pari a 98,6 miliardi (-3,6% rispetto al 2016):

rami vita	premi diretti (€ mld)	quota di mercato (%)	variazione 2017/2016** (%)
ramo I - tradizionali	62,8	63,7	-14,7
ramo III - linked	31,2	31,7	30,1
ramo V - capitalizzazione	2,6	2,6	-7,0
altri rami*	2,0	2,1	10,0
TOTALE	98,6	100,0	-3,6
Rappresentanze UE***:			
ramo III - linked	3,5	77,7	7,8
altri rami vita	1,0	22,3	-16,1
Totale	4,5	100,0	1,3

La diminuzione dei premi contabilizzati ha riguardato sia le polizze di ramo I – tradizionali (-14,7% per un volume pari a 62,8 miliardi) sia le polizze di ramo V – capitalizzazione (-7,0% per un volume di 2,6 miliardi). Il calo della raccolta vita è stato solo in parte attutito invece dalle polizze di ramo III – linked che sono risultate in aumento del 30,1%, raccogliendo premi per 31,2 miliardi.

**Gli altri rami comprendono il ramo IV – malattia e il ramo VI – fondi pensione.*

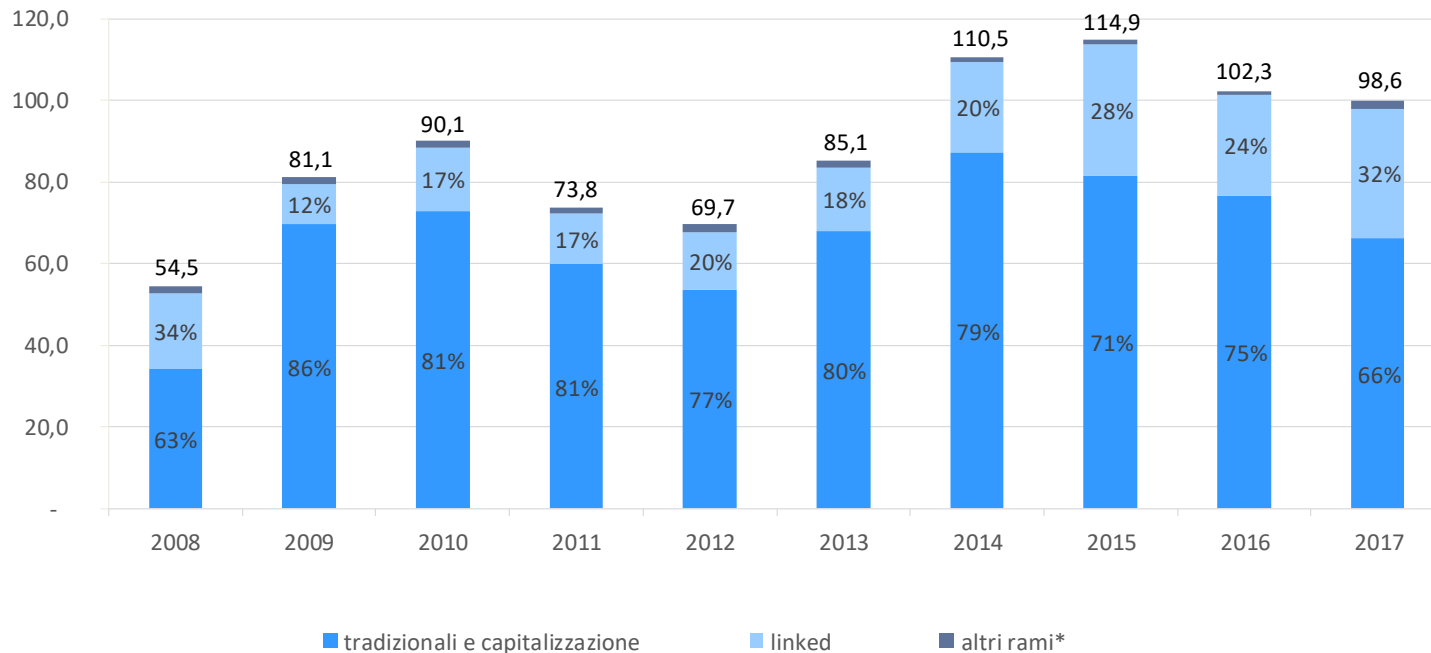
***Le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.*

****Il dato si riferisce alle sole rappresentanze stabilite in Italia di imprese europee che forniscono i dati ad ANIA e che rappresentano oltre l'80% del totale.*

Le assicurazioni vita

Premi del portafoglio diretto italiano vita, 2008-2017

Valori in € mld



p.d.i.

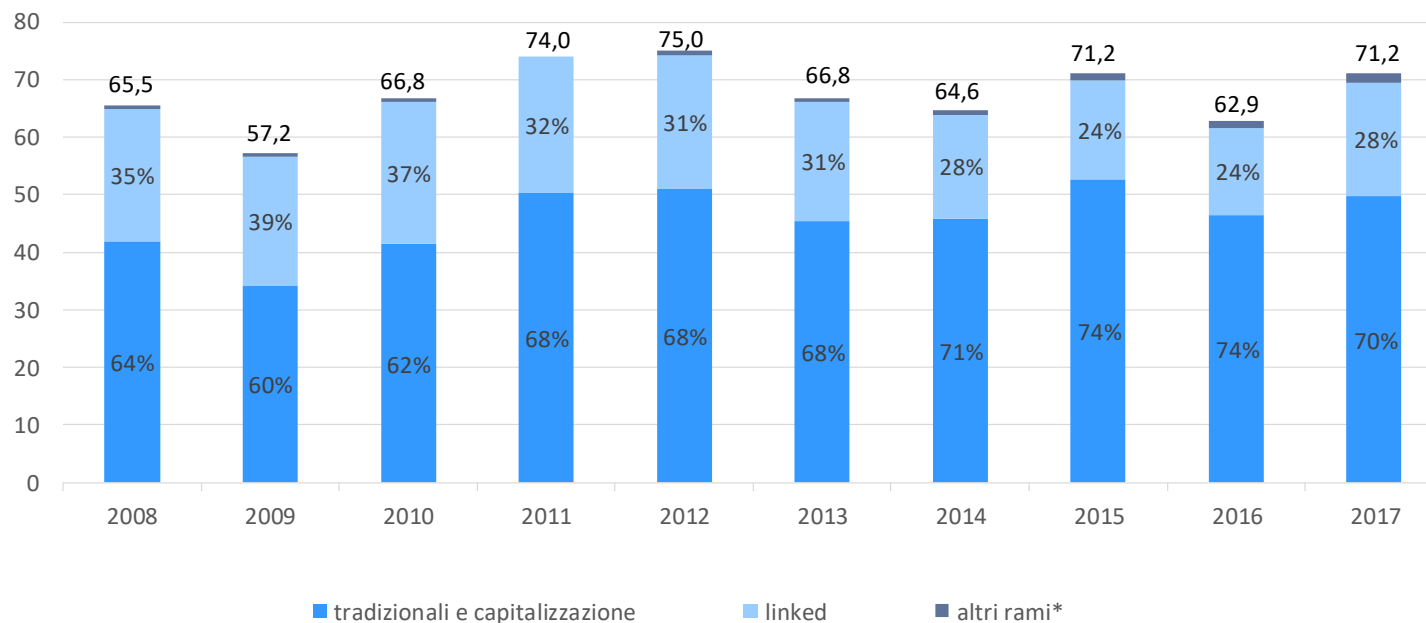
**Gli altri rami comprendono il ramo IV – malattia e il ramo VI – fondi pensione.*

Le assicurazioni vita

Gli **oneri per sinistri**, che comprendono le somme pagate e la variazione delle riserve per somme da pagare, sono stati nel 2017 pari a 71,2 miliardi in aumento di oltre il 13% rispetto al 2016.

Oneri per sinistri vita, 2008-2017

Valori in € mld



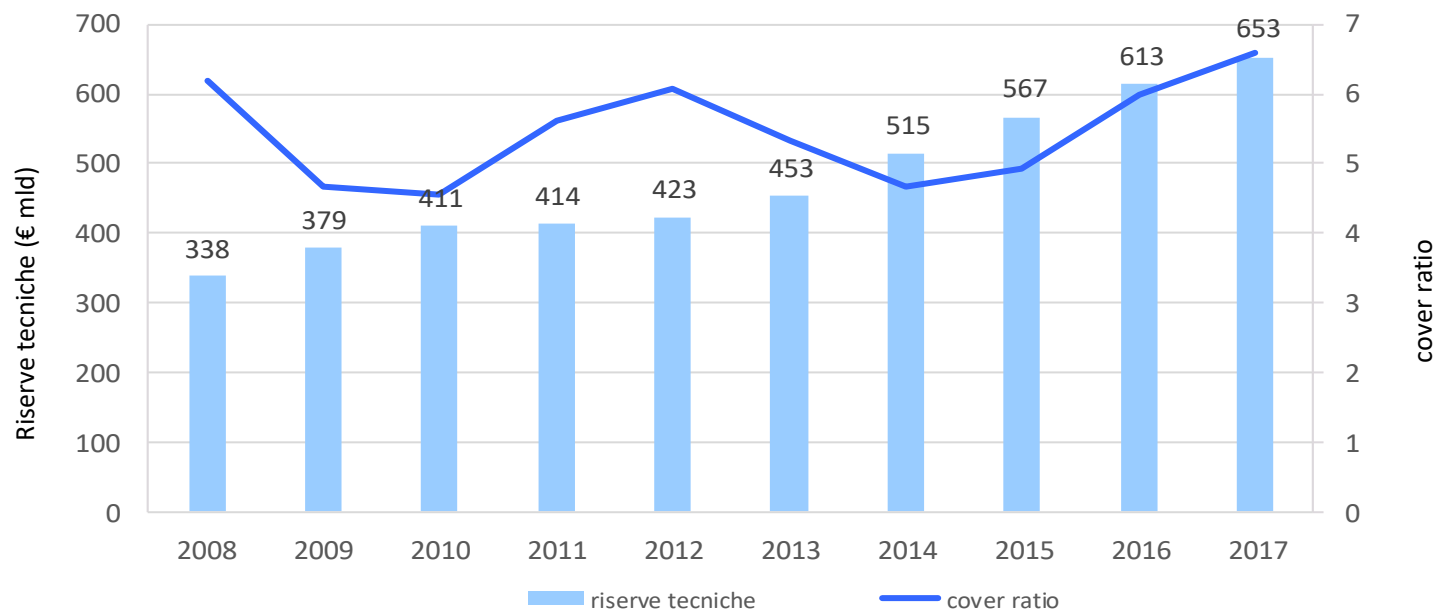
p.d.i.

*Gli altri rami comprendono il ramo IV – malattia e il ramo VI – fondi pensione.

Le assicurazioni vita

Le **riserve tecniche** nel 2017 sono state pari a 653 miliardi, in aumento del 6,5% rispetto al 2016 e il relativo rapporto ai premi contabilizzati (c.d. *cover ratio*) è stato pari a 6,6 (6,0 nel 2016).

Riserve tecniche vita e cover ratio (riserve/premi), 2008-2017



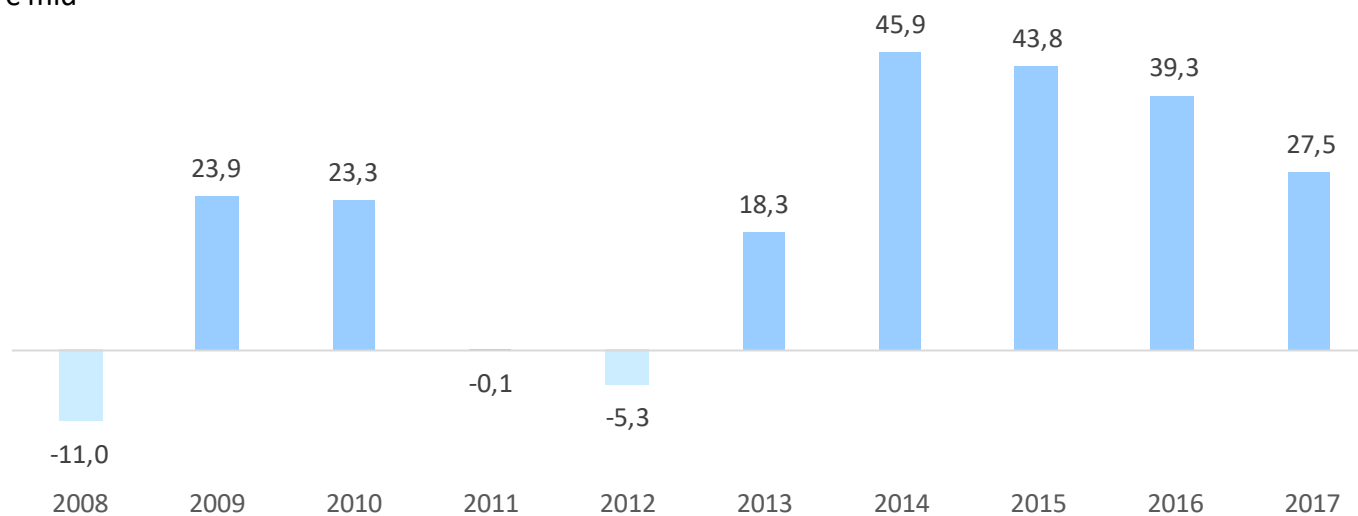
p.d.i.

Le assicurazioni vita

Nel 2017 la **raccolta netta**, definita come la differenza tra i premi e gli oneri per sinistri (somme pagate e variazione delle riserve per somme da pagare), è stata positiva e pari a 27,5 miliardi (era positiva e pari a 39,3 miliardi nel 2016).

Raccolta netta rami vita, 2008-2017

Valori in € mld



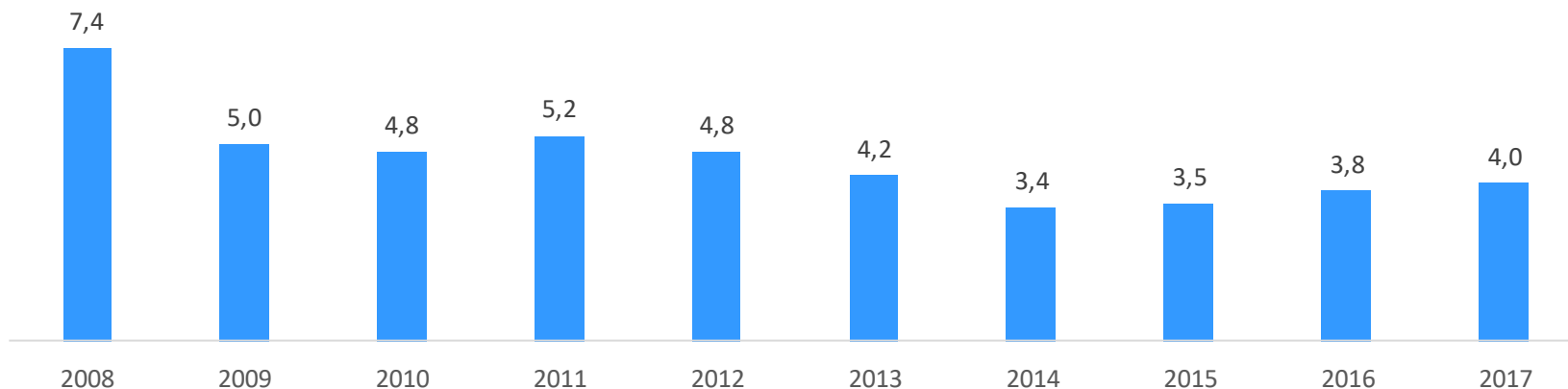
p.d.i.

Le assicurazioni vita

L'**expense ratio** del settore vita, che rapporta le spese di gestione ai premi contabilizzati, è stato pari nel 2017 al 4,0%, in lieve aumento rispetto al 3,8% del 2016.

Expense ratio (spese di gestione/premi contabilizzati) vita, 2008-2017

Valori %



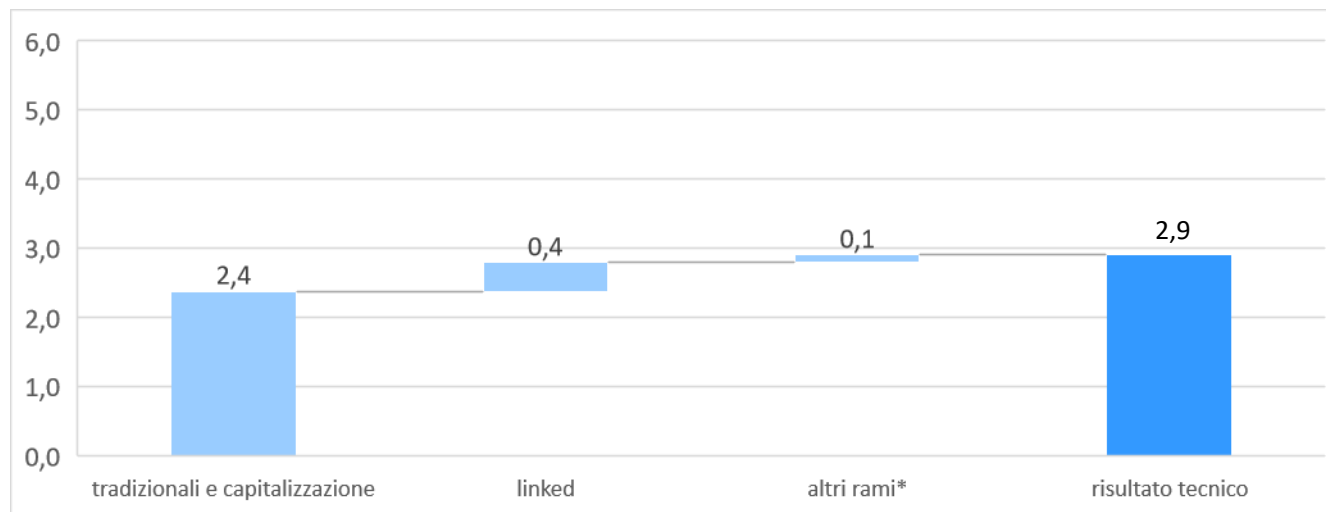
p.d.i.

Le assicurazioni vita

Nel complesso il settore vita ha registrato nel 2017 un **risultato tecnico** positivo e pari a 2,9 miliardi, a cui ha contribuito principalmente il risultato positivo delle polizze tradizionali e di quelle di capitalizzazione.

Composizione del risultato tecnico nelle assicurazioni vita, anno 2017

Valori in € mld



p.d.i.

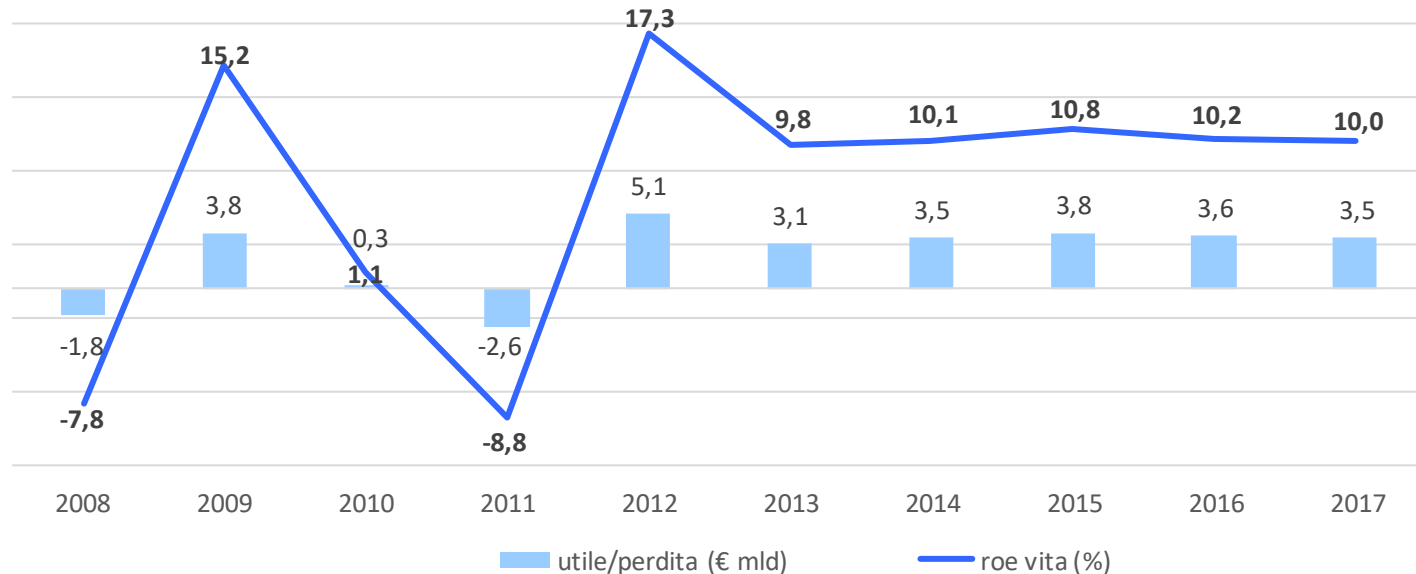
**Gli altri rami comprendono il ramo IV – malattia e il ramo VI – fondi pensione.*

Le assicurazioni vita

Considerando insieme al risultato tecnico anche il saldo della riassicurazione, il portafoglio estero, la gestione non tecnica e la tassazione, il settore vita ha registrato nel 2017 un utile pari a circa 3,5 miliardi in lieve diminuzione rispetto ai 3,6 miliardi del 2016; ciò ha determinato un indice di redditività del settore (**Roe**) pari al 10,0% (era stato positivo e pari a 10,2% nel 2016).

Risultato d'esercizio e Roe del settore vita, 2008-2017

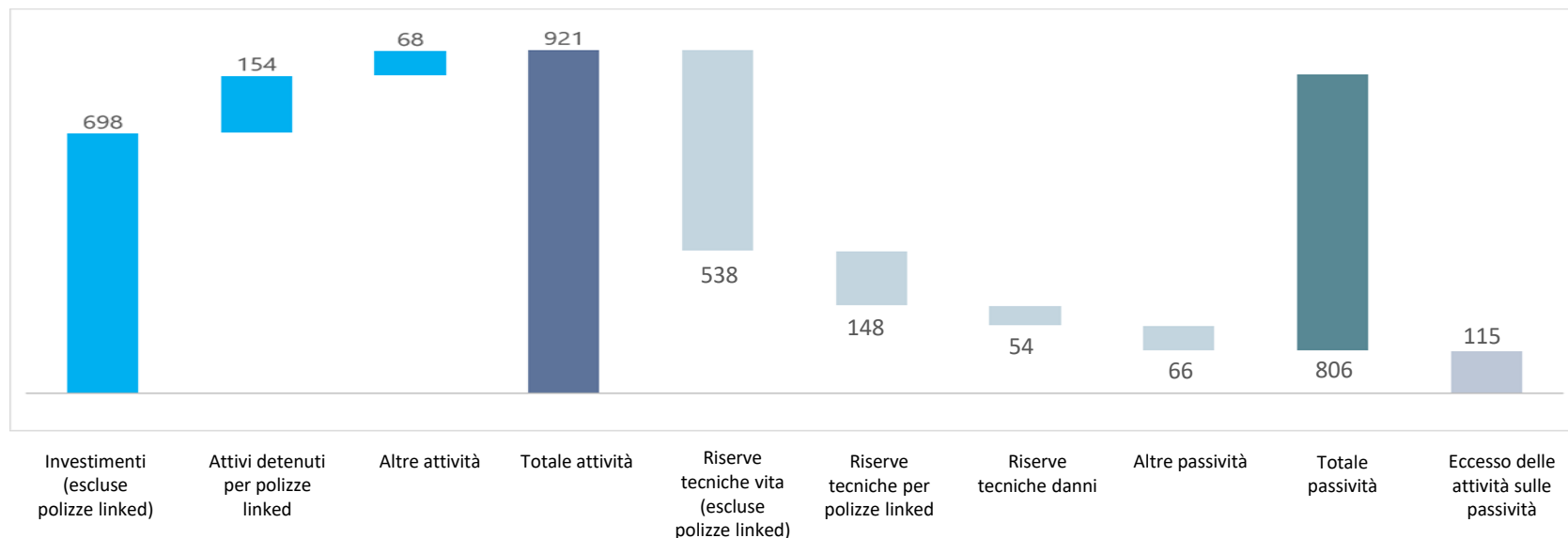
Valori in € mld, %



La situazione patrimoniale

I dati riportati di seguito derivano dal sistema di reporting previsto dal nuovo regime di solvibilità Solvency II e si caratterizzano sia per una diversa valutazione delle attività e delle passività (*fair value*) sia per una diversa classificazione degli elementi di bilancio rispetto ai dati del bilancio civilistico precedentemente descritti.

Alla fine del 2017 il totale delle voci di bilancio del **passivo dello stato patrimoniale**, pari a 805.930 milioni è aumentato del 3,5% rispetto al 2016.



Le imprese nazionali hanno realizzato **attivi** per 921.350 milioni in aumento di circa il 4% rispetto all'anno precedente.

L'eccedenza dell'attivo sul passivo così determinata è stata pari a 115.420 milioni (era stata 104.731 nel 2016). L'incidenza di tale eccedenza sull'attivo di stato patrimoniale è passata dall'11,9% nel 2016 al 12,5% nel 2017.

La situazione patrimoniale

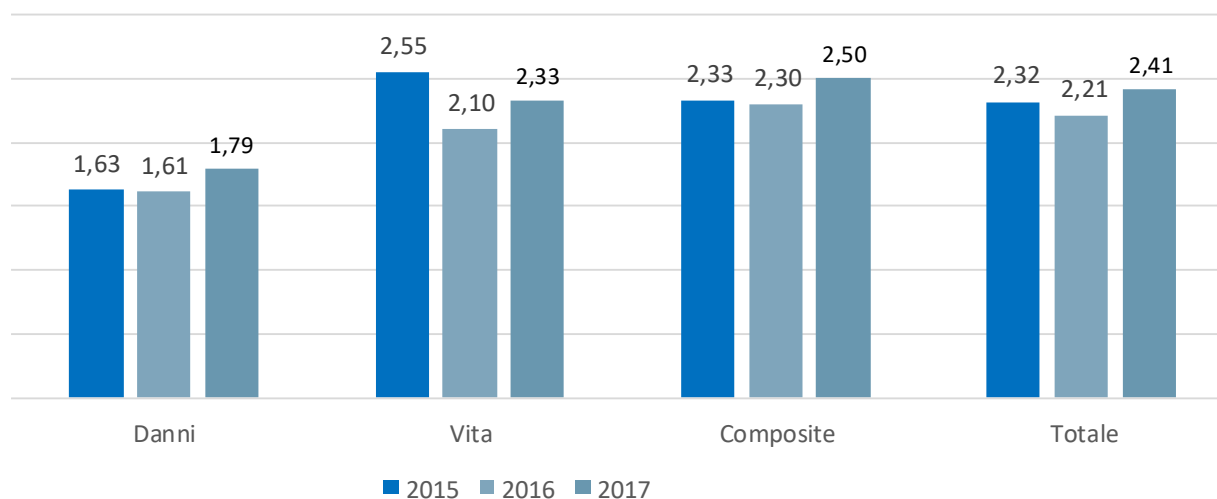
Gli investimenti del settore assicurativo sono stati pari a oltre 850 miliardi e hanno registrato un aumento rispetto all'anno precedente pari al 5,1%. Di questi, quasi 700 miliardi (+4% rispetto al 2016) sono relativi a contratti assicurativi escluse le polizze linked e i restanti 150 miliardi (+11% rispetto al 2016) si riferiscono al comparto linked del settore Vita.

	2015 (Day one)	2016	%	2017	%	Var. % 17/16
Investimenti (esclusi attivi per contratti Linked)	636.890	671.580	100,0%	698.213	100,0%	4,0%
Titoli di Stato Italiani	319.762	320.835	47,8%	315.051	45,1%	-1,6%
Obbligazioni	105.916	133.113	19,8%	138.450	19,8%	4,0%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	77.530	77.641	11,6%	87.940	12,6%	12,6%
Organismi di investimento collettivi	47.131	59.569	8,9%	73.659	10,5%	23,8%
Titoli di Stato esteri	41.330	39.237	5,8%	47.499	6,8%	20,6%
Titoli strutturati	26.432	23.173	3,5%	15.099	2,2%	-34,7%
Strumenti di capitale quotati	8.636	7.600	1,1%	8.679	1,2%	14,2%
Strumenti di capitale non quotati	1.966	2.328	0,3%	2.543	0,4%	9,5%
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	4.876	4.536	0,7%	5.341	0,8%	16,7%
Titoli garantiti	2.108	2.145	0,3%	2.528	0,4%	18,1%
Depositi diversi da equivalenti a contante	891	1.009	0,2%	991	0,1%	-1,5%
Derivati	272	344	0,1%	432	0,1%	25,6%
Altri investimenti	40	50	0,0%	-	0,0%	-100,0%
Attivi detenuti per polizze linked	127.983	139.464	100,0%	154.315	100,0%	10,6%
Fondi di investimento	99.223	109.210	78,3%	128.219	83,1%	17,4%
Titoli di Stato Italiani	16.345	15.726	11,3%	11.079	7,2%	-29,6%
Titoli di Stato esteri	3.798	3.366	2,4%	3.173	2,1%	-5,7%
Contante e depositi	5.900	5.627	4,0%	5.611	3,6%	-0,3%
Equity	1.223	3.576	2,6%	4.242	2,7%	18,6%
Obbligazioni	1.193	1.410	1,0%	1.537	1,0%	9,0%
Altri investimenti	301	549	0,4%	455	0,3%	-17,1%
Totale investimenti	764.873	811.044		852.528		5,1%

La situazione patrimoniale

Nel 2017 il Solvency II ratio è stato pari a 2,41, valore in lieve aumento rispetto al 2016 (2,21) e al 2015 (2,32). L'analisi per settore di attività fra il 2016 e il 2017, evidenzia come in tutte e tre le tipologie di imprese analizzate vi sia stato un incremento dell'indicatore. In particolare per le imprese Danni il Solvency II ratio è passato da 1,61 a 1,79, per le imprese Vita da 2,10 a 2,33 e per le imprese miste da 2,30 a 2,50.

Solvency II ratio* - 2015-2017

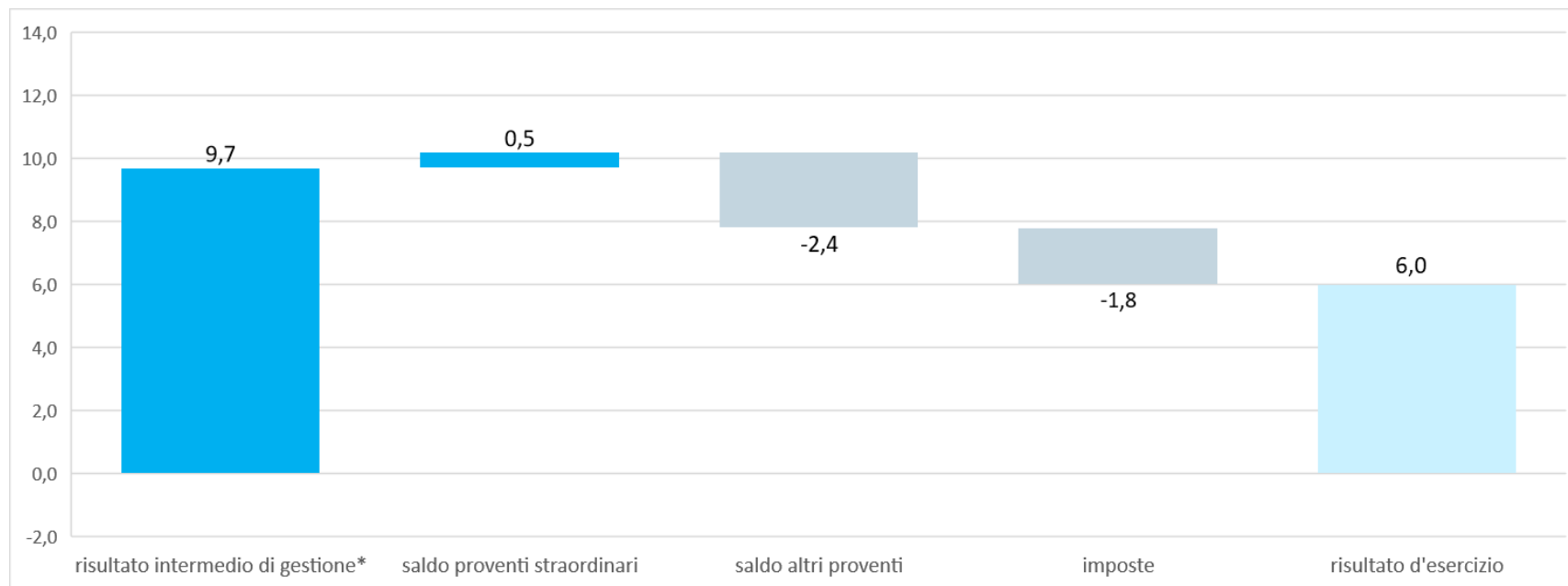


**I dati 2015 fanno riferimento alla fase preliminare e al Day-one e provengono da un'indagine campionaria di ANIA; il 2016 e il 2017 è il dato relativo alla fine del IV trimestre di un campione di imprese rappresentativo di oltre il 90% del mercato, elaborato attraverso il portale InfoQRT*

Il risultato di gestione del settore assicurativo

Il settore assicurativo ha registrato nel 2017 un utile complessivo (danni e vita) pari a 6,0 miliardi (in lieve aumento rispetto al 2016).

Composizione del risultato di esercizio del mercato assicurativo, anno 2017

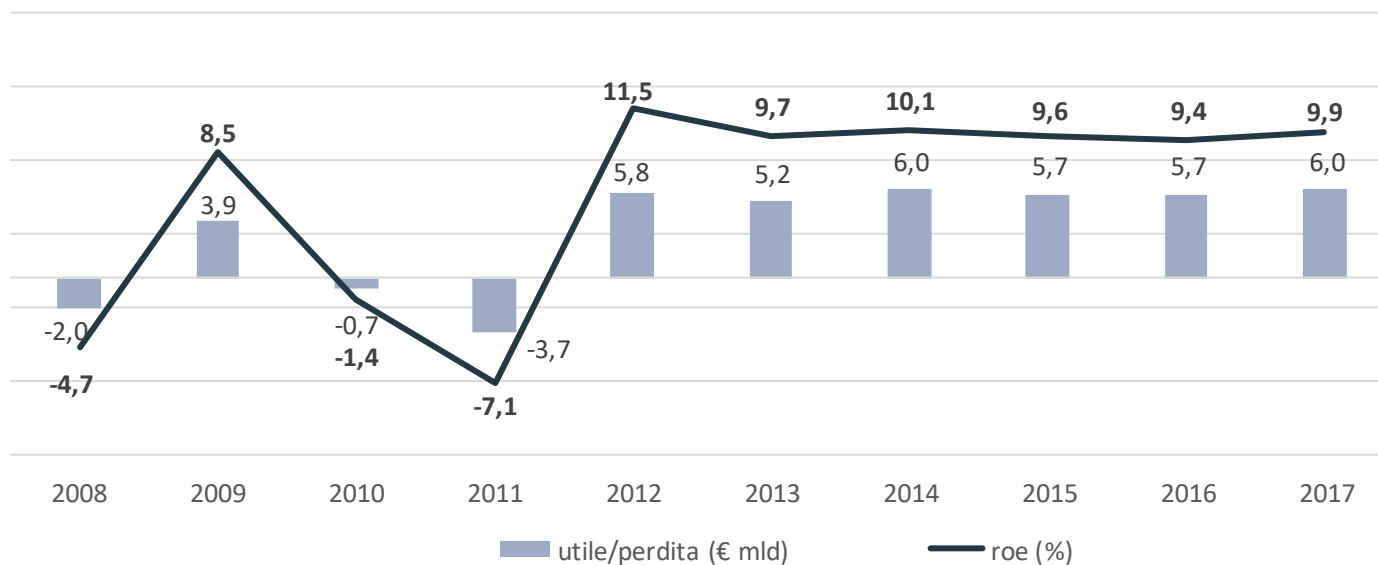


**Il risultato intermedio di gestione comprende il risultato tecnico della gestione assicurativa e i proventi netti da investimenti non afferenti alla parte tecnica del bilancio.*

Il risultato di gestione del settore assicurativo

Tale risultato genera un indice di redditività (Roe), nel 2017, pari a 9,9% (era pari a 9,4% nel 2016).

Risultato d'esercizio e Roe del settore assicurativo, 2008-2017

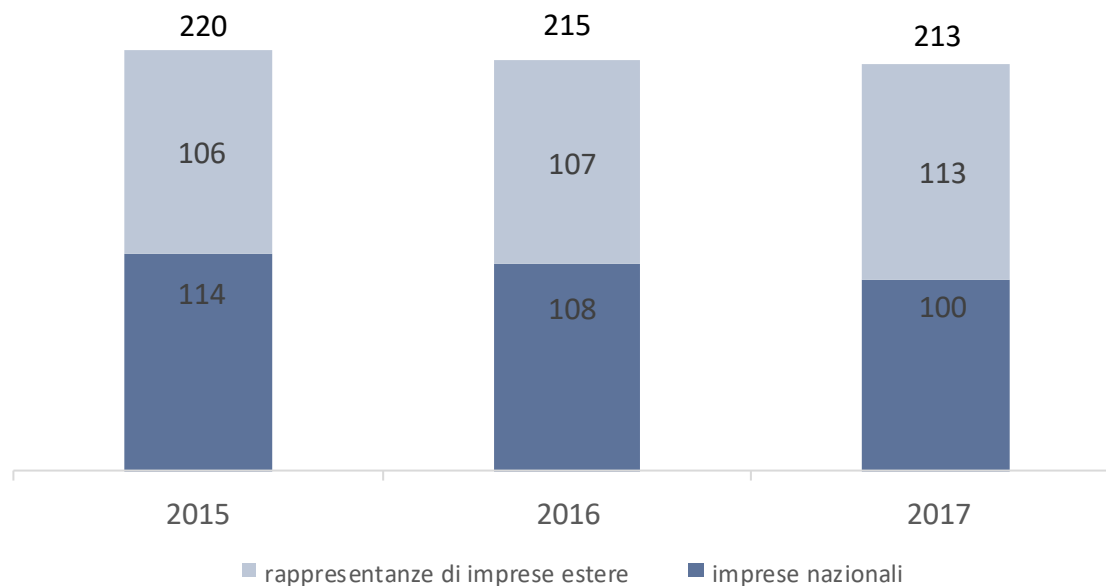


Le assicurazioni italiane e le risorse umane

Alla fine del 2017, risultavano operanti **213 imprese di assicurazione**, di cui 100 aventi sede legale in Italia e 113 rappresentanze di imprese estere, per la maggior parte (110) comunitarie. Esercitavano esclusivamente i rami vita 57 imprese (di cui 22 rappresentanze) ed esclusivamente i rami danni 124 (di cui 72 rappresentanze); le imprese miste erano 25 e, infine, vi erano 7 imprese che esercitavano esclusivamente la riassicurazione. Alla fine del 2017, risultavano socie dell'ANIA 132 imprese.

Circa 1.000 imprese con sede legale in uno Stato membro operano in Italia in regime di libera prestazione di servizi.

Numero delle imprese di assicurazione stabilite in Italia, 2015-2017



Al 31 dicembre 2017 i **dipendenti del settore assicurativo** erano, nel complesso, pari a **46.558**. Questo valore è ottenuto come somma di:

- **41.402 amministrativi** (che comprendono circa 3.500 dipendenti di enti controllati da imprese di assicurazione a cui è applicato il contratto assicurativo, 2.346 unità di personale del call center e 1.309 dirigenti);
- **5.156 produttori**.

Le assicurazioni italiane e le risorse umane

Complessivamente però il settore assicurativo dà impiego a circa 300 mila persone, includendo tutti gli addetti alle reti di vendita e alla distribuzione dei prodotti.

In particolare, dai dati contenuti nel Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (RUI) risulta che, al 31 dicembre 2017, erano iscritti **236.887 soggetti** (tra persone fisiche e società), così suddivisi per le rispettive sezioni:

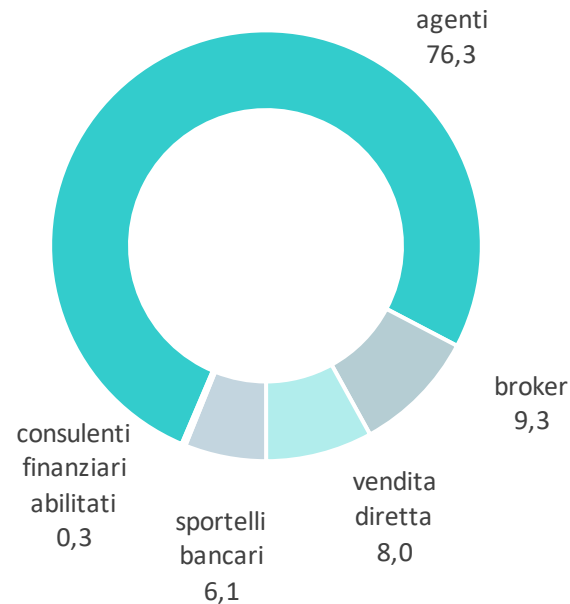
categoria RUI	forma giuridica	2015	2016	2017
sezione A (agenti)	persone fisiche	25.011	20.568	19.728
	società	9.405	9.263	8.985
sezione B (broker)	persone fisiche	4.136	4.017	3.894
	società	1.616	1.706	1.670
sezione C (produttori diretti)	persone fisiche	6.121	5.115	4.359
sezione D (banche, intermediari fin. Ex art. 107 del Testo Unico Bancario, Sim e Poste italiane divisione servizi di bancoposta)	società	611	563	496
sezione E (collaboratori degli intermediari A, B e D) che operano al di fuori dei locali di tali intermediari	persone fisiche	185.582	182.896	176.991
	società	12.206	12.469	12.553
Elenco annesso (intermediari con residenza o sede legale in un altro Stato membro SEE)	soggetti	7.914	8.053	8.211
TOTALE		252.602	244.650	236.887

A fine 2017 il numero di intermediari italiani iscritti risultavano 228.676 (236.597 a fine 2016). Il RUI contiene altresì un elenco concernente le informazioni relative agli intermediari – persone fisiche e società – con residenza o sede legale in altri Stati della UE o appartenenti allo Spazio Economico Europeo ammessi a svolgere l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa sul territorio italiano in regime di stabilimento o di libera prestazione dei servizi. Alla fine dell'anno 2017, in tale sezione risultavano iscritti 8.211 intermediari comunitari (erano 8.053 nel 2016).

Come i clienti acquistano una copertura assicurativa

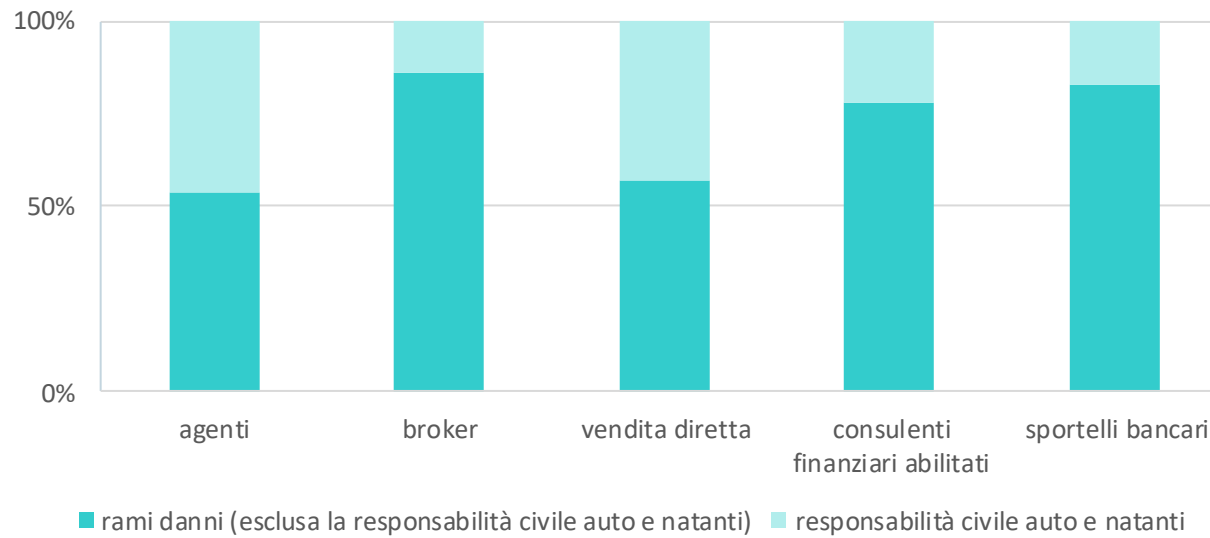
Nel 2017, il 76,3% delle polizze nel settore danni è stato venduto attraverso il canale agenziale; l'ANIA stima, però, che una quota importante, pari al 21,7% dei premi del canale agenziale, è effettivamente originata dal canale broker. La quota di mercato degli agenti scenderebbe perciò al 54,6%, mentre raggiungerebbe il 31,1% quella dei broker. In crescita gli sportelli bancari (6,1%) e la vendita attraverso internet (3,2%).

I canali di distribuzione danni, anno 2017



Come i clienti acquistano una copertura assicurativa

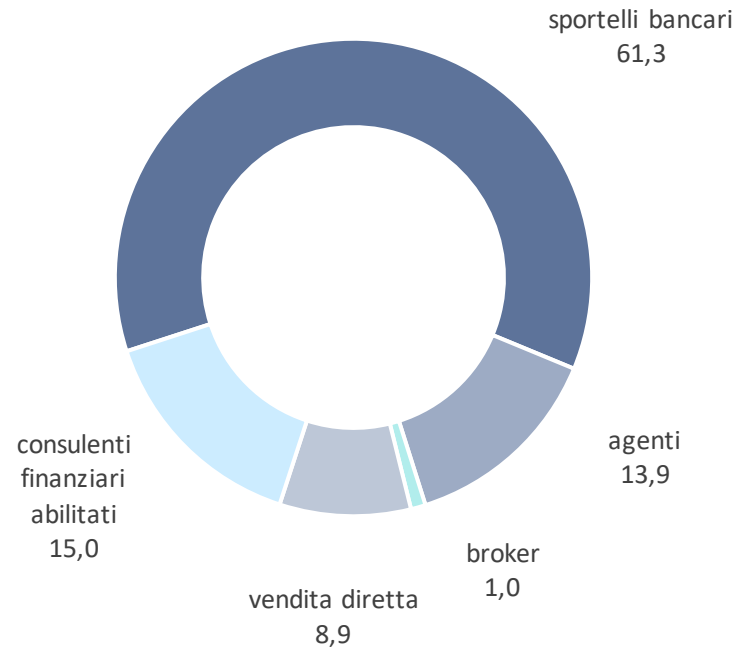
Composizione % della raccolta danni per canale di vendita, anno 2017



Come i clienti acquistano una copertura assicurativa

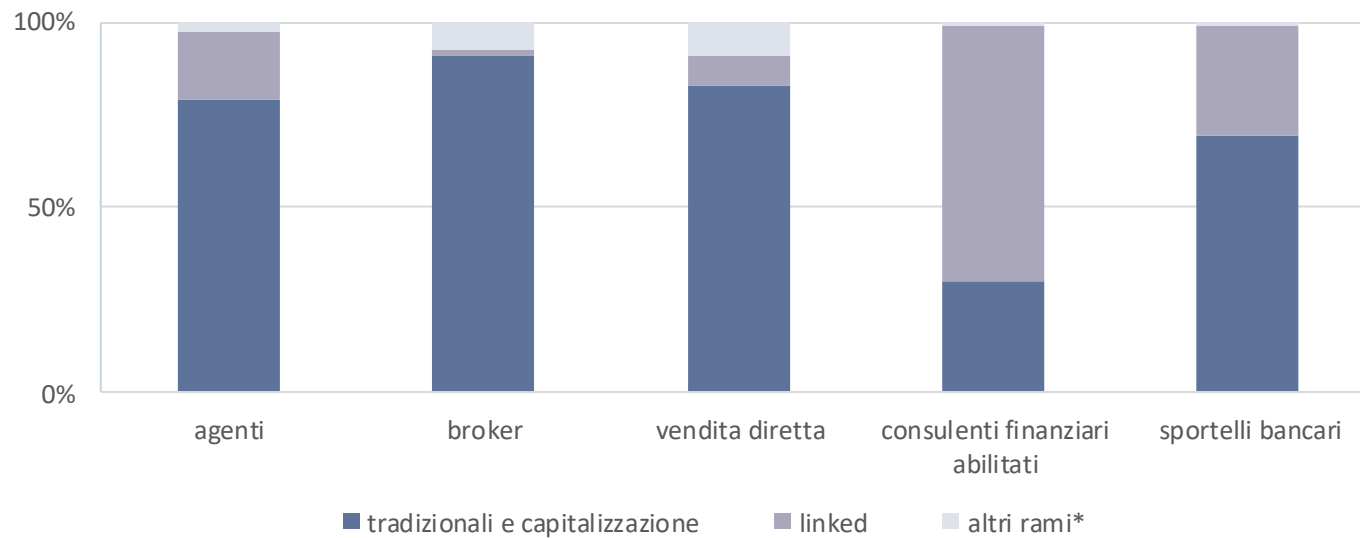
Nel 2017, il principale canale di distribuzione nel settore vita rimane il canale bancario che registra un lieve decremento della relativa quota di mercato (dal 62,9% del 2016 al 61,3% del 2017). Seguono i consulenti finanziari abilitati e gli agenti che hanno originato rispettivamente il 15% e circa il 14% dei premi contabilizzati dal settore; meno utilizzati sono risultati i canali di vendita diretta (8,9%) e i broker (1,0%).

I canali di distribuzione vita, anno 2017



Come i clienti acquistano una copertura assicurativa

Composizione % della raccolta vita per canale di vendita, anno 2017



**Gli altri rami comprendono il ramo IV – malattia e il ramo VI – fondi pensione.*

Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

L'ASSICURAZIONE ITALIANA IN CIFRE

Edizione 2018